GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 10 GIUGNO — NUM. 139

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto a grande maggioranza sette progetti di legge concernenti spese per provviste militari e lavori di difesa dello Stato. Presero parte alla discussione i senatori Cannizzaro, Mezzacapo L., Bruzzo relatore, Brioschi e il Ministro della Guerra.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri dichiarò vacante il Collegio di Portogruaro, stante l'ozione fatta dal deputato Baccarini pel 1° Collegio di Ravenna; convalidò altre nove elezioni e prese in considerazione tre proposte di legge, presentate dai deputati Minghetti, Del Giudice, Sonnino Sidney, Luzzatti, Villari, per disposizioni sull'emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere, officine e manifatture, e sulla tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle officine e manifatture.

Deliberato quindi, secondo la dimanda fattane dal Ministro delle Finanze, di rimettere all'esame della Commissione del bilancio i disegni di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinato e pei provvedimenti finanziari, e udito lo svolgimento di interrogazioni rivolte al Ministro degli Affari Esteri dai deputati Massari e Berio intorno alla protezione dei cittadini italiani residenti al Perù, nella Bolivia e nel Chilì, alle quali il Ministro rispose con dichiarazioni di cui i deputati Massari e Berio si chiamarono soddisfatti, determinò, dietro mozioni dei deputati Crispi e Sella, acconsentite dal Presidente del Consiglio, di rimandare dopo la discussione dei bilanci lo svolgimento delle interpellanze relative alle ingerenze governative nelle ultime elezioni politiche, non che agli atti di ingerenza nelle medesime del Prefetto di Avellino e alle condizioni dell'amministrazione della provincia di Avellino.

Trattò poi del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandone tutti i capitoli, dopo discussione a cui presero parte i deputati Panattoni, Cavalletto, Minghetti, Zeppa, Gorla, Branca, Folcieri, Mocenni, Brunetti, il relatore Merzario e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Approvò inoltre senza contestazione 103 capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero del Tesoro.

Venne presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge per disposizioni dirette ad agevolare ai comuni, alle provincie e ai loro Consorzi l'istituzione di Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 2 maggio 1880:

Carlevaris Francesco, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bruno Giovanni, ufficiale di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª cl.;

Desideri Luigi, ufficiale di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª cl.;

Perasso Luigi, id id., id. id. id.

Con Direttoriale decreto del 18 maggio 1880:

Bertuccelli Palmiro, guardafili di 2ª classe, è richiamato in servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.

La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale avrà luogo quest'anno nei giorni 13 e seguenti del prossimo venturo mese di settembre.

Pel Ministro: T. BONACCI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per Shanghai riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 9 giugno 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	127,266 25	112,836 12	14,430 13	»	Bari	93,532 35
Francese	334,903 18	378,684 22	»	43,781 04	Bologna	99,731 60
Ottomana	111,911 20	111,333 »	578 20	»	Cagliari	37,800 15
Svizzera	91,034 90	37,326 90	53,708 »	»	Firenze	119,561 45
Società Mediterranean-Extension	15,888 42	113,271 18	»	97,382 76	Napoli	147,177 25
Id. Eastern Telegraph	63,626 57	53,534 50	10,092 07	»	Palermo	168,524 55
Repubblica di S. Marino	45 52	»	45 52	»	Reggio (Calabria)	85,368 55
Società Ferrovie Alta Italia	24,171 12	»	24,171 12	»	Roma	91,495 50
Id. Id. Torino-Ciriè-Lanzo	308 88	»	308 88	»	Torino	296,589 15
Id. Id. Meridionali	2,750 04	»	2,750 04	»	Venezia	123,152 60
Id. Id. Romane	11,645 60	»	11,645 60	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Id. Calabro-Sicule	661 06	»	661 06	»		
Id. Id. Reali Sarde	1,002 52	»	1,002 52	»		
Id. Id. Settimo-Rivarolo	187 »	»	187 »	»		
Id. Id. Veneta	632 15	»	632 15	»		
Id. Id. Milano-Saronno	206 95	»	206 95	»		
Id. Miniere Monteponi	137 »	»	137 »	»		
Aggio sull'oro	»	»	»	»		
Somme del 1° trimestre . . L.	786,378 36	806,935 92	120,556 24	141,163 80		1,262,933 15

CONFRONTO FRA IL

1° trimestre 1880 . . . . L.	786,378 36	806,935 92	120,556 24	141,163 80		1,262,933 15
Id. 1879 . . . . »	733,569 53	742,121 19	116,263 92	124,815 58		1,199,186 35
Differenze nel 1880 . . . »	+ 52,808 83	+ 64,864 73	+ 4,292 32	+ 16,348 22		+ 63,746 80

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DEI TELEGRAFI.
del primo trimestre 1880.

Uffici — Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
17,579 10	112 50	1,830 80	113,054 75	13,005 40	»
15,603 80	1,114 61	2,391 67	118,841 68	15,985 70	»
6,014 05	123 »	12,806 12	56,743 32	4,887 »	1,263 80
79,347 »	3,345 39	5,411 55	207,665 39	17,286 »	50 40
74,226 75	1,162 »	1,658 64	224,224 64	21,147 47	178 60
43,920 »	473 80	1,915 »	214,833 35	59,013 85	4 90
43,261 25	208 »	1,020 »	129,857 80	13,713 90	»
78,512 15	1,010 22	21,506 73	192,524 60	9,621 40	427,243 67
263,332 55	1,291 49	3,299 80	564,512 99	28,221 80	355 45
41,611 81	1,883 42	605 36	167,253 19	17,911 60	36 50
»	»	»	»	1,666 95	»
663,408 46	10,724 43	52,445 67	1,989,511 71	202,461 07	429,133 32

ANNOTAZIONI

14

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° trimestre 1880 a . . . L. 1,968,904 15
La corrispondente entrata del 1879 fu di L. 1,809,552 63
Di più nel 1880 L. 159,351 52

Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha pel trimestre . . L. 2,312,529 02
Le corrispondenti entrate del 1879 furono di » 2,093,620 08
Di più nel 1880. L. 218,908 94

1880 ED IL 1879.

8	9	10	11	12	13
663,408 46	10,724 43	52,445 67	1,989,511 71	202,461 07	429,133 32
600,913 85	5,053 15	12,950 94	1,818,104 29	159,251 87	475,913 31
+ 62,494 61	+ 5,671 28	+ 39,494 73	+ 171,407 42	+ 43,209 20	— 46,779 99

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		all'interno		All'estero	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE		
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	182	80,504	424	3,073	84,001	3,472	1,833	»	5,305	2,654	91,960
Bologna . . .	184	85,876	1,830	3,034	90,740	3,771	1,450	»	5,221	2,404	98,365
Cagliari. . . .	34	30,722	414	964	32,100	1,793	677	682	3,152	1,656	36,908
Firenze	132	96,965	3,332	11,013	111,310	3,136	1,578	23	4,737	2,607	118,654
Napoli	196	121,805	2,170	10,437	134,412	5,867	2,521	94	8,482	3,746	146,640
Palermo . . .	186	138,983	756	6,058	145,797	6,565	14,908	71	21,544	3,838	171,179
Reggio (Calabria)	126	69,390	933	5,128	75,451	4,475	2,054	»	6,529	3,389	85,369
Roma	62	72,670	1,487	8,812	82,969	1,049	690	10,158	11,897	2,443	97,309
Torino	207	224,087	7,375	40,641	272,103	4,876	1,367	99	6,342	3,925	282,370
Venezia. . . .	196	103,580	2,359	10,845	116,784	2,782	2,032	10	4,824	2,234	123,842
TOTALE del 1° trimestre 1880 . .	1505	1,024,582	21,080	100,005	1,145,667	37,786	29,110	11,137	78,033	28,896	1,252,596
TOTALE del 1° trimestre 1879 . .	1443	971,612	20,314	89,210	1,081,136	33,871	21,248	9,791	64,910	30,016	1,176,062
DIFFERENZA nel 1880 in più	62	52,970	766	10,795	64,531	3,915	7,862	1,346	13,123	»	76,534
DIFFERENZA nel 1880 in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,120	»

Roma, li 28 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si fa noto che le Repubbliche dell'Uruguay e dell'Equatore, e le Isole Bahamè (Colonie inglesi) sono ammesse a far parte dell'Unione universale delle poste dal 1° del prossimo venturo luglio.

Le corrispondenze per quelle località saranno adunque assoggettate alle stesse tasse ora in vigore per i paesi transoceanici compresi nella tariffa *B*, cioè:

Lettere. — Francatura libera fino al destino e per porto di 15 in 15 grammi,

che si francano in Italia	Cent.	40
che arrivano in Italia non francate	»	65

Cartoline postali semplici. — Francatura obbligatoria . . » 15

Sotto fascie. — Francatura obbligatoria al destino:

a) Carte d'affari manoscritte sino a 50 grammi . . .	»	30
da 50 a 100 id. . . .	»	35
da 100 a 150 id. . . .	»	40
da 150 a 200 id. . . .	»	45
da 200 a 250 id. . . .	»	50
da 250 a 300 id. . . .	»	60

e così di seguito, aggiungendo 10 centesimi per ogni 50 gr. o frazione di 50 grammi;

b) Campioni di merci sino a 50 grammi	»	15
da 50 a 100 id.	»	20
da 100 a 150 id.	»	30

e così di seguito, aggiungendo 10 centesimi per ogni 50 gr. o frazioni di 50 grammi;

c) Stampe, giornali per porto di 50 in 50 grammi, Cent. 10

Raccomandazione. — Francatura obbligatoria al destino, diritto fisso centesimi 25, oltre la rispettiva tassa di francatura.

Ricevuta di ritorno. — Centesimi 25.

Anche per le suddette località il peso massimo delle carte manoscritte e delle stampe è di 2000 grammi, e di 250 quello dei campioni.

I campioni di materie grasse non hanno corso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 203636 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20696 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 4845, al nome di Gargiulo *Emmanuele* fu Salvatore, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Emmanuela* fu Salvatore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

negli Uffici governativi nel primo trimestre 1880.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Società per l'estero e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
108,298	1,446	2,550	112,294	204,254	18,185	49	129,216	158,443	510,147
126,524	4,321	3,158	134,003	232,368	»	395	97,023	106,024	435,810
37,138	955	740	38,833	75,741	»	»	51,917	53,911	181,569
130,871	8,423	10,919	150,213	268,867	5,635	1,315	115,210	130,075	521,102
162,807	5,683	10,921	179,411	326,051	»	398	166,131	192,402	684,982
187,469	1,566	5,872	194,907	366,086	457	13	115,399	121,928	603,883
93,344	1,782	4,785	99,911	185,280	773	35	109,633	115,542	411,263
94,789	4,849	10,489	110,127	207,436	10,750	677	179,408	211,317	609,588
267,451	12,902	45,257	325,610	607,980	5,039	3,389	225,015	253,374	1,094,797
145,261	4,629	11,518	161,408	285,250	255	665	122,402	134,095	542,667
1,353,952	46,556	106,209	1,506,717	2,759,313	41,094	6,936	1,311,354	1,477,111	5,595,808
1,286,927	42,073	95,099	1,424,099	2,600,161	38,075	5,764	1,250,764	1,412,434	5,307,198
67,025	4,483	11,110	82,618	159,152	3,019	1,172	60,590	64,677	288,610
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Veduto — *Il Direttore Generale*
E. D'Amico.

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 11 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 625143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Taravella Andrea Giovanni, Carlo, Catterina, Luigia, del vivente Alessandro, e prole nascitura dallo stesso, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliato in Vercelli (Novara), vincolata ad usufrutto in favore di Taravella Maria fu *Gregorio*, moglie di Giuseppe Rolleri, sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Taravella Maria fu *Andrea*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 25319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1200, al nome di Boldorini *Giorgio* fu Angelo, domiciliato in Cantù (Como), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boldorini *Gaetano* fu Angelo, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: l'una, n. 343523 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160583 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Di Paola Antonetta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione di Maddalena Izzo, di lei madre e tutrice, domiciliata in Napoli; e l'altra, n. 66846 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Di Paolo Antonietta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione

della madre Izzo Maddalena, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Paola* o *Paolo Antonietta* fu *Raimondo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 685405 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, Roma, per lire 1750, al nome di Gramaglia Rosa fu Giuseppe, vedova di Fantini cav. *Filippo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gramaglia Rosa fu Giuseppe, vedova di Fantini cav. *Felice*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 8 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: N. 74224 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di *Fornella* Nicola, *Adele*, Maria ed Emilia fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Luigia Tena, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fronnella* Nicola, *Adelaide*, Maria ed Emilia fu Salvatore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 11 maggio 1872, col n. 1576 ordinale e 3856 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento n. 64137, intestato a Sironi Giuseppina, della rendita di lire 50, fatto dal signor Cammeo Cesare, per essere tramutato in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, la indicata cartella sarà restituita ad esso signor Cammeo Cesare, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Comitato internazionale di Pesi e Misure sedente in Parigi, dietro iniziativa del Governo della Confederazione Svizzera, ha deliberato, nella sua adunanza del 2 ottobre 1879, di adottare per le proprie pubblicazioni e pel proprio uso ufficiale una serie di segni abbreviativi per la indicazione delle misure e dei pesi del sistema metrico decimale, e di invitare i Governi che sottoscrissero la Convenzione del 20 maggio 1875 a diffondere l'uso dei detti segni nei rispettivi paesi.

Il Governo italiano, in armonia cogli impegni presi nell'anzidetta Convenzione, e nell'interesse della scienza e del commercio, ha deliberato di assecondare l'invito del Comitato, e frattanto rende di pubblica ragione il quadro che contiene la serie dei segni più sopra menzionati.

A Misure di lunghezza		B Misure di superficie	
Kilometro	Km.	Kilometro quadrato	$Km.^2$
Metro	m.	Ettara	ha
Decimetro	dm.	Ara	a
Centimetro	cm.	Metro quadrato	$m.^2$
Millimetro	mm.	Decimetro quadrato	$dm.^2$
Mikron	μ	Centimetro quadrato	$cm.^2$
		Millimetro quadrato	$mm.^2$

C Misure di volume		D Misure di capacità	
Metro cubo	$m.^3$	Ettolitro	hl
Stero	s	Decalitro	dal
Decimetro cubo	$dm.^3$	Litro	l
Centimetro cubo	$cm.^3$	Decilitro	dl
Millimetro cubo	$mm.^3$	Centilitro	cl

E Pesi	
Tonnellata	t
Quintale metrico	q
Kilogramma	Kg
Gramma	g
Decigramma	dg
Centigramma	cg
Milligramma	mg

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 5 giugno* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	31	69	89	25	33
BARI	85	26	68	27	18
FIRENZE	85	71	78	20	50
MILANO	62	30	16	34	32
NAPOLI	76	3	77	35	90
PALERMO	18	17	46	4	74
TORINO	82	89	7	6	11
VENEZIA	79	31	26	80	54

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1880-1881 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-bene-fratelli):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di sudio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito di recente l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento di Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1880.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera inglese dei comuni, il signor O'Connor Power propose l'adozione in seconda lettura del progetto di legge che obbliga i proprietari irlandesi ad indennizzare i fittavoli espulsi per non aver pagati i fitti. Scopo del progetto di legge, disse l'oratore, è di impedire che i proprietari impongano ai conduttori dei fitti esorbitanti. Il bisogno della legge è urgente. Il voto di essa non pregiudicherà d'altronde la sorte di tutte quelle altre leggi che dovranno venire sancite in seguito onde riformare la legislazione agraria in Irlanda.

Il progetto fu appoggiato dai signori O'Donoghue e Gray, ma il signor Forster disse di non sentirsi preparato a discuterlo, e chiese che lo si rinviasse perchè, sebbene conciso, il progetto non ha meno una vera e reale importanza e non modifica meno profondamente le relazioni esistenti fra fittavoli e proprietari. Il signor Forster disse di non combattere il progetto in massima, ma di non poter accettarlo senza riflettere e senza averlo studiato.

Alla richiesta del signor Sullivan se il governo avrebbe fornita l'occasione di ripresentarlo in breve, il sig. Gladstone rispose che, dopo essersene occupato, il governo farà conoscere il suo pensiero alla Camera. E poichè i signori O'Donnell e Parnell insistevano per una immediata discussione, l'avvocato generale dichiarò che il governo sperava di poter mettere il progetto all'ordine del giorno per una prossima seduta. Dopo di che la Camera si pronunziò per l'aggiornamento.

Il *Times* ha da Cabul, 6, che son tornati due membri della missione inviata nel Turkestan, ed hanno portato una lettera molto amichevole di Abdurrahman. Credesi che il sirdar cominci a dubitare della sua potenza nel Turkestan e desideri conoscere esattamente quello che si vuole da lui nel caso che accettasse la responsabilità dell'ufficio di emiro. Abdurrahman, che ha vissuto lungo tempo fuori del suo paese, è un uomo di maniere cortesi, intelligentissimo e molto eloquente nella conversazione; egli non tiene presso di sè nessun consigliere fidato, ma disbriga egli stesso tutti gli affari, e scrive di proprio pugno tutte le lettere importanti. Teme molto per la propria esistenza, e per difenderla usa molte precauzioni. Non gli è ancora riuscito di pagare le sue truppe, ma queste attualmente sono ben nutrite e contente. " Resta ancora a vedersi, aggiunge il corrispondente del *Times*, se agli inglesi converrà di servirsi di Abdurrahman, oppure di scegliere un altro uomo potente ed abile, il quale possa lottare col pretendente del Turkestan. A Cabul si crede che l'uomo più adatto a governare l'Afghanistan, e quello che ha maggiore influenza, sia ancora l'ex-emiro Yakoub, tanto più che tutto dimostra essere egli innocente del massacro dell'ambasciata inglese. "

Le truppe inglesi nella vallata dell'Oga trovansi riunite in una posizione fortissima dalla quale dominano tutto il paese circostante; in quelle parti, che sono popolatissime, gli inglesi hanno potuto esigere quasi tutte le tasse. La siccità fa molto danno ai raccolti. La salute delle truppe è buona.

Il *Times* stesso ha da Calcutta, 6, che il marchese di Ripon, giunto a Bombay il 31, fu ricevuto allo sbarco da sir James Fergusson e dai principali funzionari civili e militari della presidenza occidentale. Sulla via che conduce al palazzo del governatore erano schierate le truppe, ma la città non era imbandierata, e il ricevimento fu piuttosto meschino.

Il dì 1° si recò dal marchese di Ripon una deputazione municipale per presentargli un indirizzo di ben venuto. Il marchese lesse una breve risposta nella quale espresse la sua gratitudine per le assicurazioni di fedeltà contenute nell'indirizzo, e la speranza che a Dio piaccia di salvare l'India da quelle terribili carestie che l'hanno afflitta in questi ultimi anni, e di permettere che sia presto condotta a terminare onoratamente la disastrosa guerra afghana.

La nuova redazione dell'articolo 4 del progetto di legge relativo alle leggi di maggio, che è in questo momento soggetto all'esame della Commissione dei 21 della Camera dei deputati di Prussia, sembra che potrà servire di punto di partenza per un accordo tra i difensori e gli avversari della legge, massime dopo che, per compiacere i conservatori, la Commissione consentì ad introdurvi un emendamento nel quale è detto che in tutti i casi nei quali finora gli addetti alla Chiesa vennero revocati, non si pronunzierà d'ora innanzi che una sospensione dall'impiego, e che le revoche pronunziate finora saranno considerate come semplici sospensioni d'impiego e ne avranno gli effetti.

Dopo molte spiegazioni l'articolo 5, che accorda l'autorizzazione di esercitare le attribuzioni dei vescovi destituiti alle persone munite di una nomina emanata dall'autorità religiosa, e ciò anche colla dispensa dal giuramento, fu pure approvato. Del pari fu approvato l'articolo 6. Gli articoli 7, 8 e 9 furono invece respinti. Quest'ultimo articolo disponeva che le querele contro i violatori delle leggi di maggio possono essere sporte soltanto dietro proposta del presidente supremo.

Ecco il risultato delle cinque elezioni legislative che ebbero luogo domenica in Francia. Nel dipartimento del Rodano fu eletto Ballue repubblicano con 8280 voti contro Blanqui che ne ebbe 5947 e non ottenne la maggioranza in nessuna delle sezioni della Croix-Rousse. L'ottenne soltanto in una sezione del quartiere del Terreaux. Nella Haute-Vienne a Limoges fu eletto Penicaud repubblicano con 9343 voti. A Rochechouart fu eletto Pauliot repubblicano con 6563 voti; a Brest fu eletto monsig. Freppel, vescovo d'Angers, con 8403 voti contro Glaizat repubblicano che ne ebbe 4181. A Lorient vi è ballottaggio fra Mathieuy e Bois entrambi repubblicani.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 7 giugno, che nella conferenza che ebbe luogo il giorno innanzi si è rivelato colla massima evidenza quanto i governi d'Austria, di Francia e d'Italia siano assolutamente contrari alle modificazioni che limiterebbero il diritto di protezione sugli indigeni impiegati presso negozianti esteri al Marocco, basato sulla convenzione franco-marocchina del 1863.

" I plenipotenziari inglese e marocchino, aggiunge il corrispondente, hanno ritirato le loro proposte relative all'organizzazione di questa protezione. Nel far ciò l'agente marocchino ha dichiarato che lo *statu quo* esistente dopo il 1863 potrebbe indurre il sultano a denunciare il trattato francese, ed il ministro inglese a sua volta ha dichiarato che se le potenze insistevano per il mantenimento della protezione, l'Inghilterra che ne aveva usato poco, sebbene possedesse due terzi del commercio totale del Marocco, prenderebbe immediatamente delle misure per usare largamente di questo sistema.

" I ministri d'Austria e d'Italia hanno presentato, nella stessa conferenza, due progetti che sono quasi la riproduzione della convenzione francese del 1863. La conferenza si è poi aggiornata al 10 giugno.

" A giudicare dal contegno dell'inviato marocchino, conchiude il corrispondente, la conferenza non avrà alcun risultato, imperocchè le potenze esigono l'intera esecuzione dei trattati esistenti, e il Marocco da canto suo sostiene che questo regime lo pone nell'impossibilità di far rispettare l'autorità del sultano dalle popolazioni irritate per la situazione privilegiata che viene accordata al commercio estero a danno del commercio indigeno. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 9. — È morto il senatore Giacomo Gravina.

La città è in lutto. Oggi ha luogo l'accompagnamento, a cui prenderanno parte tutte le autorità e le rappresentanze delle Associazioni cittadine.

Chicago, 9. — Chester fu eletto candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti.

Nell'ultimo scrutinio Garfield, candidato alla presidenza, ebbe 399 voti, Grant 306, Blaine 42, Washburne 5, Sherman 3.

Infine, dietro proposta di Conkling, capo del partito di Grant, la Convenzione confermò ad unanimità la scelta di Garfield alla presidenza. Garfield è attualmente senatore dell'Ohio.

Costantinopoli, 9. — Goschen consigliò il sultano di richiamare Midhat pascià. Credesi che questi avrà un posto importante nel gabinetto.

Ieri gli ambasciatori si riunirono per discutere i termini della nota collettiva destinata alla Porta.

Berlino, 9. — Un decreto del prefetto di polizia proibisce in tutta la Germania l'opuscolo « The Political Comedy of Europe » di Daniele Johnson, e la traduzione francese.

Atene, 9. — Corre voce che il governo greco abbia domandato al governo francese alcuni ufficiali superiori, per organizzare l'esercito greco.

La divisione navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a Besika, ove si concentreranno pure le divisioni navali inglese e italiana.

Costantinopoli, 8. — (*Dispaccio ufficiale*). Kadri pascià è nominato primo ministro, conservando il portafoglio del commercio; Abeddim pascià è nominato ministro degli affari esteri col grado di granvisir. Gli altri ministri restano.

Buenos-Ayres, 8. — Il conflitto fra il governo nazionale ed il governo provinciale è cagionato dalla opposizione fatta dal governo provinciale al candidato alla presidenza sostenuto dal governo nazionale.

La situazione è grave, tuttavia si può ancora sperare uno scioglimento pacifico della questione.

Il presidente della Repubblica Argentina decretò la chiusura del porto di Buenos-Ayres.

Ragusa, 9. — Il principe di Montenegro giunse a Podgoritza per ispezionare le truppe.

Parecchi ufficiali turchi giunsero a Tusi per servire la Lega albanese.

Odo bey agisce di concerto col governatore di Scutari.

Berlino, 9. — Si ha da buona fonte che le potenze firmatarie

del trattato di Berlino consegneranno alla Porta due note identiche, e non una nota collettiva.

La prima di queste due note annunzierà la riunione della Conferenza a Berlino pel 16 corrente, allo scopo di sciogliere la questione greca.

La seconda nota domanderà che si eseguiscano le decisioni del Congresso riguardo al Montenegro e all'Armenia.

Alla conferenza di Berlino saranno presentate sei diverse proposte per la rettifica delle frontiere della Grecia.

Costantinopoli, 9. — Il decreto che nomina i nuovi ministri ordina che si eseguiscano prontamente le riforme, e constata il desiderio di mantenere buoni rapporti colle potenze, tutelando nello stesso tempo i diritti sovrani della Turchia.

Parigi, 9. — Oggi, dopo mezzodì, ebbe luogo alla frontiera belga un duello alla spada fra Le Pelletier, redattore del *Mot d'Ordre*, e La Jeune Villars, ex-redattore del *Gaulois*. La Jeune Villars rimase ferito due volte al braccio.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 9 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 25,2	1[2 coperto	
Venezia	+ 24,0	1[4 coperto	Minimo 16°,0. Massimo 24°,5.
Torino	+ 21,6	tutto coperto	Minimo al mattino 16°,1. Pioggia dopo mezzodì.
Genova	+ 19,4	3[4 coperto	Minimo al mattino 16°,4. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Pesaro	+ 21,7	1[4 coperto	Minimo al mattino 24°,5. Cumuli in giro dal meriggio.
Firenze	+ 24,0	1[2 coperto	Minimo 16°,0. Massimo 24°,8.
Roma	+ 23,6	1[3 coperto	Poche goccie alle ore 5.10 pom. di ieri e pioggette dopo le 6 p. a goccie grosse. M. 14°,6. M. 25°,8.
Foggia	+ 27,8	sereno	Massimo dopo mezzodì 31°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,0	1[2 coperto	Minimo al mattino 15°,5. Massimo dopo mezzodì 24°,4.
Lecce	+ 25,4	sereno	Minimo 15°,8. Massimo 27°,5. —
Cagliari	+ 22,5	sereno	Minimo al mattino 13°,4. Massimo dopo mezzodì 22°,9.
Palermo (Valverde)	+ 22,0	sereno	

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di maggio 1880:

Nell'ultimo giorno della decade passata, sotto l'azione di venti del 1° e 4° quadrante, ebbesi quasi dappertutto il minimo di temperatura della seconda decina di maggio, il centro di depressione essendosi spostato verso sud fino a Roma. Nel giorno 21 il centro medesimo continuò la sua marcia verso SE, ed il minimo di temperatura della decade, che nell'alta e media Italia fu appunto il 21, ebbe un naturale ritardo, in causa dell'andamento del gradiente, nella bassa Italia, nella quale generalmente ebbe luogo al 22 o 23. Dopo questa depressione, il barometro cominciò ad alzarsi col progredire verso sud delle alte pressioni, che già nel 21 si manifestarono nella Francia e nell'ovest d'Europa. Ed invero, mentre a Milano il 23 alle 3 pomeridiane il barometro segnava mm. 759,0 e a Palermo mm. 765,0, al 24 indicava a Milano 766,2 e a Palermo 768,5. La zona delle alte pressioni si fece ancora più influente il 25, nel qual giorno, alle 3 pom., il barometro oscillava in Italia fra 769 e 771.

Il cielo è generalmente sereno in quel dì e nei due che lo seguono, e cresce dappertutto la temperatura in modo che fra il 27 e il 28 si ha quasi in tutta l'Italia la massima temperatura della decade. Il vento è debole nel 25, 26 e 27, e in tutte le stazioni marittime o prossime al mare affatto normale, così che mentre a Venezia alle 3 pomeridiane è SE (vento di mare), a Roma è di W e a Palermo di NE, appunto come è richiesto dalla speciale ubicazione di queste tre stazioni. Il 27, mentre basse pressioni persistevano al NW d'Europa, il barometro era elevato in Spagna, Italia, Austria e Russia centrale, ma intanto un movimento secondario di basse pressioni che il 27 era in Algeria, guadagna la costa ligure al 28 e fa sentire la sua influenza in Italia. Il tempo cattivo ed i temporali si manifestano negli ultimi giorni della decade con abbassamento notevole di temperatura.

Il 28 un temporale invade l'alto e basso Piemonte e la Lomellina, la Lombardia e le stazioni limitrofe dell'Emilia e qualche località del Veneto.

Su questo temporale abbiamo ricevuto 49 cartoline dal Piemonte, 29 dalla Lombardia e una dal Veneto.

Più esteso assai fu il temporale del 29, che colpì, per nominare i luoghi principali, Novara, Alessandria, Milano, Piacenza, Pavia, Brescia, Parma, Reggio, Modena, Mantova, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, ecc.

Su questo temporale ricevemmo ben 224 cartoline: cioè 64 dal Piemonte, 103 dalla Lombardia, 16 dall'Emilia, 36 dal Veneto, 2 dalle Marche e 3 dalla Toscana.

Il giorno 30 un altro temporale invase la Liguria, la bassa Lombardia, il Veneto, l'Emilia, le Romagne e la Toscana.

Intorno ad esso si ebbero 4 cartoline dalla Liguria, 4 dalla Lombardia, 2 dal Veneto, 8 dall'Emilia e Romagne, 6 dalla Toscana, 1 dalla provincia di Roma.

Finalmente il giorno 31 verificossi il quarto giorno di temporale in Piemonte e Liguria, in Lombardia e contemporaneamente nella provincia di Roma. Di esso ricevemmo 9 cartoline dal Piemonte e dalla Liguria, 8 dalla Lombardia e 3 dalla provincia di Roma.

Avemmo dunque dei quattro giorni temporaleschi 28, 29, 30 e 31 ben 348 relazioni, che verranno da questo ufficio a tempo debito studiate e classificate. Abbiamo citate queste cifre poichè all'ingrosso fin d'ora si può, dalla frequenza stessa delle notizie, avere un criterio tollerabile della frequenza del fenomeno nelle singole regioni citate, quantunque solamente quando questo ufficio avrà equabilmente distribuito il servizio su tutte le regioni, si potrà anche dalla frequenza delle notizie avere un primo indizio della densità relativa del fenomeno.

A Treviso il temporale del 29 recò qualche danno alle campagne; a Vicenza durante i burrascosi temporali del 29, 30 e 31 cadde grandine nei dintorni della provincia; a Padova durante il medesimo temporale cadde poca grandine in qualche luogo della provincia; a Montereale nel Veneto grandinata eccezionale e devastatrice; a Piacenza il vento impetuoso durante il temporale del 29 e la pioggia del 30 recarono guasti al frumento; grossa grandine a Ferrara durante il medesimo uragano. A Sanseverino nelle Marche, presso Camerino, grandine sterminatrice il 29, ma limitata a quella località; grandine pure in qualche località della

provincia di Brescia e a Bergamo e circondario durante il temporale del 29. Anche in qualche località della media e bassa Italia ebbesi a deplorare la caduta di grandine, così ad Aquila nel 28 e 29, a Monteroni e a Cutrofiano presso Lecce il 29, a Potenza il 28 e 29. Durante il temporale del 28, violenta bufera con grandine nel territorio di Pinerolo.

L'abbassamento di temperatura, senza raggiungere i valori del 21, 22 e 23, fu in causa delle pioggie e dei temporali del 28, 29, 30 e 31 piuttosto sentito e malviso dagli agricoltori. Così, ad esempio, il 30 ebbesi a Torino + 12,1 di minimo; a Genova 16,5; a Firenze 16,5; a Roma 13,6; a Napoli 15,7; a Lecce 17,0; a Cagliari 13,1; il massimo poi del 30 fu a Pesaro 20,3; a Firenze 23,0; a Roma 22,4; a Napoli 22,7; a Lecce 27,0; a Cagliari 21,1.

L'ultimo giorno della decade ebbesi a Torino 11,1; a Genova 14,4; a Firenze 14,5; a Roma 14,5; a Napoli 14,3; a Lecce 16,8; a Cagliari 13,3 per minimo: per massimo poi a Pesaro 16,9; a Firenze 20,2; a Roma 21,2; a Napoli 21,7; a Lecce 27,5; a Cagliari 22,9.

Cadde pioggia, non chiesta dalle esigenze agricole, in tutta Italia, specialmente durante gli ultimi giorni della decade, copiosa a Belluno, Udine, Bergamo, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna e Città di Castello.

Le notizie delle campagne sono, puossi dire, quasi dappertutto eccellenti e prevedonsi ottimi raccolti in tutte le produzioni agricole, non esclusa la vite; nè infirmano questo pronostico danni locali, anche se gravissimi, occasionati dalle grandinate e dalle pioggie; e se i geli non avessero nell'alta Italia parzialmente mortificato molte vigne, in pochi altri anni, come in questo, la produzione si sarebbe presentata così soddisfacente.

Dicasi anche dello sviluppo del filugello, che lascia per ogni dove ottime speranze di copiosa produzione serica. Solo è da desiderare che la temperatura non subisca ulteriori abbassamenti bruschi e che il sereno domini per qualche tempo, giacchè le campagne attualmente non hanno bisogno d'acqua.

Regia marina. — La R. corvetta *Vettor Pisani*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è giunta il 7 corrente a Manila (Filippine).

Le navi della squadra permanente lasciavano Taranto.

Monumento a Vittorio Emanuele in Portogruaro. — La *Gazzetta di Venezia* ha da Portogruaro, 6:

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele riuscì commoventissima. Assistevano le autorità regie e cittadine, i sindaci del distretto, signore e insegnanti della Società operaia filarmonica. Applauditissimi discorsi patriottici pronunciarono il sindaco cav. Fabris, il cav. Bonò, il signor Conti. Il busto, dello scultore Fantacchiotti, è giudicato opera perfettissima.

Una lapide a Giacomo Leopardi. — Alla *Nazione* scrivono in data dell'8 da Pisa:

Alcuni giovani dell'Università di Pisa ebbero il gentile pensiero di porre una lapide alla casa abitata qui da Giacomo Leopardi. Fu scelto a tale uopo il giorno dello Statuto, 6 corrente.

Il prof. Alessandro d'Ancona, nell'aula dell'Università, alla presenza dei professori, dell'autorità e della scolaresca, pronunziò un discorso ispirato al sentimento della grandezza e dell'infelicità del sommo poeta. Le parole dell'illustre critico furono accolte colla massima attenzione e con lunghi applausi. Anche il signor Benamozegh lesse un applaudito discorso, in cui trattò specialmente della filosofia leopardiana. Dopo ciò a proposta del suddetto professore, accolta da unanime consenso, furono spediti due telegrammi, che dessero notizia della solennità al venerando amico dell'infelice recanatese, Antonio Ranieri, ed al sindaco di Recanati. Quindi il rettore dell'Università, i professori, il prefetto, il sindaco e la scolaresca, preceduta dalla sua bandiera, si recarono in via della Faggiole, ove fu scoperta la lapide portante questa iscrizione composta dallo stesso prof. D'Ancona:

Perchè sia perenne memoria — Che qui — Nell'inverno dal MDCCCXXVII al XXVIII — Dimorò Giacomo Leopardi — E qui — Tornando ai dolci ricordi della giovinezza — Il canto a Silvia compose — La scolaresca universitaria — A tanto nome ed a tanta sventura — Reverente — Questa lapide poneva — Il VI giugno del MDCCCLXXX.

Il sindaco vi appose una corona in nome del municipio. Dopodichè la cerimonia, cui il cattivo tempo scemò alquanto di solennità, ebbe fine.

Una lapide a Giovanni Meli. — Nel *Giornale di Sicilia* dell'8 leggiamo che nella festa dello Statuto si è in Cinisi inaugurata una lapide commemorativa nella casa abitata dal poeta siciliano Giovanni Meli, dove scrisse le *Quattro Stagioni* e il *Polimone*.

La lapide porta la seguente inscrizione dettata dall'egregio prof. canonico Isidoro Carini:

Giovanni Meli — Primo e leggiadrissimo fra i poeti vernacoli — Amore e delizia delle sicule muse — Qui si ispirò alle bellezze della natura — Qui con pennello animatore descrisse — L'erbose valli, i vitiferi colli, la ridente marina. — Il Consiglio comunale di Cinisi — A durabil ricordo dei futuri — Il giorno VI giugno MDCCCLXXX — Pose affettuoso e riverente questa memoria.

L'inaugurazione è stata fatta con l'intervento di tutta la cittadinanza e delle autorità civili e militari.

L'egregio cav. Faro dottor Pizzoli ha letto un erudito discorso che riscosse gli unanimi applausi.

Sinistro marittimo. — Ieri l'altro, scrive il *Commercio* di Genova, dell'8, naufragava sulla spiaggia d'Avenza lo schooner inglese *Eagle*. L'equipaggio è tutto salvo.

Detto bastimento stava caricando marmi, quando il forte vento di libeccio non permise d'uscire dall'ancoraggio, quindi il bastimento fu spinto contro il ponte che danneggiò molto, e poi sulla spiaggia. Sperasi di salvare il carico ed il bastimento.

Notizie marittime. — L'avviso inglese *Helicon* è giunto l'8 a Venezia con S. E. il signor Enrico Layard, ambasciatore britannico a Costantinopoli.

La corazzata inglese *Thunderer* con la corvetta *Condor* sono giunte a Palermo.

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che al Brasile il 7 maggio decorso cessò di vivere il maresciallo D. Luigi Alves di Lima e Silva, duca di Caxias, consigliere di Stato e senatore, che era stato più volte ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio.

— Nei dintorni di Nashville, nel Tennessee, è morto ultimamente Enrico Stuart Foote, governatore dello Stato del Missisipì nel 1852, e membro del Congresso confederato. E. Stuart Foote fu senatore del Missisipì al Congresso degli Stati Uniti dal 1847 al 1852, e presidente del Comitato degli affari esteri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XIV.

A Posilipo, altra statua del D'Orsi, è anch'essa rivelazione di privilegiato ingegno. Quel fanciullo, ignudo come Dio l'ha creato, che si piega innanzi, sur un canestro dove è la pesca fatta, e che gode della sua preda e impiglia la mano nei mal-

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136 e 138.

luschi prigionieri, è ben altra cosa e più nutrita e sagacemente eseguita, di quello che non siano il *Bagnante rimasto al verde*, dell'Alfano, o il *Fanciullo che si leva una spina dal piede*, dell'Evangelista. Il putto del D'Orsi, senza dar idea di semenza di camorra, di germe di guappo, ha, pur stando seduto e inchinato innanzi, l'agilità del ranocchio e quella gaiezza biricchina che un cielo di zaffiro e un mare increspato da zeffiri odorosi mantiene costante su quella felice riviera.

Il *Biricchino* del Paoletti è anch'esso una pregevole cosa, ma qui gli intendimenti dell'artista sono forse troppo palesi; si capisce che quello è un piccolo *bulo*, un becerino, un farabutto in via di formazione. Con quell'aria di me n'impipo, aiutata dal capelluccio inclinato, dal giubberello cadente dalla spalla, dal braccio sul petto, dal sorriso già beffardo e provocatore, da un'espressione di delittuosa protervia che già si disegna, quel giovincello vi dice chiaro e tondo: lasciatemi croscere, non mettetemi ai fianchi la ferula d'un maestro, non piegatemi alla scuola moralizzatrice del lavoro, datemi, invece dei buoni esempi, dei cattivi compagni, e soprattutto permettete che invece di pescare bontà nelle pareti domestiche io raccatti mozziconi di sigari nelle vie e le più tonde bestemmie dalla bocca dei miei fratelli maggiori in ribalderia, e poi vi giuro che un giorno o l'altro, se si tratterà di lanciare altre bombe e di ingrossare le file di scioperanti o di internazionalisti, io darò del filo da torcere alla questura e andrò sotto i giurati, che poi mi assolveranno..... se hanno giudizio!

Nel *Fiammiferajo* dello Zocchi questi istinti canaglieschi non li indovini; è figurina cenciosa, ma non pertanto simpatica; giureresti che quel monello l'hai avuto spesse volte tra i piedi colle sue scatolette di fiammiferi e la sua ciera melanconiosa, artifiziata collo scopo di indurti a cacciar fuori un paio di bajocchi.

D'un realismo, corretto fin che vuolsi, ma stucchevole, è quella *Margherita Gautier* del Giusti. Forse perchè quella povera signora, colpa del genio creatore di Dumas figlio che l'ha poetizzata e popolarizzata, è stata finora un ideale per le Maddalene non ancora pentite, una scusa per le mercantesse di baci, un simbolo dell'amore nella colpa, del fiore nel mondezzajo per l'artista incerto nei suoi obiettivi poetico-pittorico-scultori, fatto è che di imitazioni o contraffazioni della *Signora dalle Camelie* n'avemmo un subbisso, e pur troppo anche nel mondo vivo e reale.

La *Margherita* del Giusti si scontorce fra le sofferenze della tubercolosi e la mano vizza stringe uno specchietto, non più utile ministro di vanità. Il volto non solo esprime i patimenti e il dispotismo spietato del morbo, ma altresì il dolore morale per la spuntata arma della bellezza, per le non più possibili estasi di voluttà, per le falciate illusioni dell'amante riamata.

Tutto questo vi dice, e ve lo dice in bel modo, in termini scultori, voglio ammetterlo, il Giusti, e tuttavia quella sua statua non vi soddisfa molto; nè è da porsi in dubbio che cotesta ripulsione deriva in gran parte dalla poca giudiziosa scelta del soggetto.

Ricordo che un bravo giovane, una vera speranza per la scoltura italiana, uno dei migliori allievi del Magni, esordì a Milano con una *Margherita Gautier*. Crudo il realismo, nauseante l'insieme in quella statua, è vero, ma pure, ammesso il genere e clemente il giudizio del pubblico e della critica verso la *Margherita* del Giusti, non vedo la ragione perchè a quel giovane si gridasse la croce addosso e si cercasse di ammazzarlo addirittura in sul nascere.

Dinanzi alla *Madre* del Cecioni dimentichiamo facilmente la *Margherita* del Giusti. Giosuè Carducci, inspirandosi a quel gruppo, dettò un'ode leggiadra e stillante sottili fragranze. Il gruppo era meritevole di quest'omaggio della poesia? Sì, perchè nella madre e nel bambino del Cecioni v'ha tale un'intuizione di vero e tale un'attitudine a riprodurlo, da far perdonare anche la poca sollecitudine dell'artista nell'idealizzare un pochino le sue figure, nel rendere un pochino più bella quella verità che egli sa cogliere con tanta sicurezza.

E bisognerà poi ricordarsi che l'autore di questa *Madre* è anche l'autore di quel *Suicida*, battezzato tempo fa per una sconcezza stomachevole, e non solo dagli aristarchi che vanno per la maggiore. Un progresso adunque c'è, e mette conto di rallegrarsene.

Un'altra madre, ma non sangue e foggia di popolo, che ha il suo lattante in braccio, ce la presenta il Monari di Bologna. Il catalogo avverte che quella donna è nientedimeno che *Maria Teresa la quale allatta il bambino d'una povera donna*; in questo caso è mestieri riconoscere l'utilità dei cataloghi in un'Esposizione, giacchè, a dirla schietta, dall'autore in fuori nessuno probabilmente avrebbe ravvisato in quella madre di occasione, in quella nutrice caritatevole, nonchè le sembianze di Maria Teresa, il *bleu* principesco, il *tic* d'un'Altezza o d'una Maestà coronata. E però, rimanendo invaluto e sbiadito parecchio nell'opera il bel concetto che nella mente dell'operaio era balenato, qui giudichi sommariamente, e anche ingiustamente, se vuolsi, del tutto insieme.

Più giusta è simpatica nell'intonazione e con più chiaro connubio di concetto e forma, è il gruppo *Compiacenza materna* del Pandiani; una contadina che guarda con amore idolatra il suo nato nella culla. La donna è inclinata e panneggiata con grazia; quanto a quel marmocchio nella cesta, se non avesse cuffietta in testa e cuscino sotto, potresti scambiarlo col Mosè salvato dalle acque, quel butirroso pupazzo che ti stende le sue manine dalla vasca del Pincio.

Il Carnielo di Firenze offre anche lui una brava madre; e siccome questa fa ingoiare al bambino i *primi bocconi*, non vogliamo insistere sulle smorfie obbligate del putto.

Che se agli abusati atteggiamenti, mille e cari pur sempre, dell'infanzia e della fanciullezza vuoi cercar ricreazione d'occhio e titillamenti di fibra, scegli a tuo piacere. Qui di bambini con o senza camicietta ve n'ha abbastanza.

Noi, salutati con un sorriso di compiacenza taluni bei gingilli dell'Arduino, del Guarnerio, dell'Argenti, e i bellissimi orfanelli del Tantardini, e la *Gemma Cuniberti* del Calvi Pietro, la bimba donna che, non sappiamo perchè, si vorrebbe più bimba e meno donna, più figlia della natura e meno ancella dell'arte, più fiore in sboccio che frutto arrivato innanzi tempo a maturanza — faremo sosta per un momento dinanzi a tre figure di giovinetti in cui intravedi tre uomini e con tanto di barba, di superbia e di rinomanza.

Il *Primogenito* del Papini, *Shakspeare giovinetto* del Salatà, *Giovinezza di Napoleone I* del Tortone, sono i tre gruppi di cui parliamo.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 giugno 1880 (ore 17 40).

Barometro alzato fino a 2 mm. in Sicilia e sul Tirreno; variamente oscillante nel resto d'Italia. Le pressioni variano da 763 a 766 mm. Venti freschi e forti di maestrale a Livorno, a Messina, a Porto Empedocle e da Bari al capo Leuca. Mare mosso ed agitato in questi paraggi ed alla Palmaria. Cielo coperto quivi ed a Firenze; piovoso a Genova; qua e là nuvoloso altrove. Ieri levante forte a Palermo; fresco a Porto Maurizio. Maestrale fresco a Porto Empedocle. Continua la probabilità di parziali e leggiere perturbazioni atmosferiche, soprattutto nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,7	765,5	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	24,7	23,6	18,5
Umidità relativa....	73	52	57	77
Umidità assoluta...	11,74	12,05	12,21	12,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 8	SSW. 15	S. 8
Stato del cielo.......	6. cumuli	6. cumuli	3. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	93 90	93 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	55 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	983 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca		—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2460 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	1400 „	1398 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	661 „	660 „	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	990 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	486 50	486 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	289 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	775 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	877 „	875 „	887 „	885 „	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	683 „
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	315 „	314 „	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	617 „	616 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 07	108 82½	—
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 52	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 93	21 91	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 96, 96 05, 96 10 fine.

Parigi *chèques* 109 80.

5 0/0 - 2° semestre 1880 93 75 cont.

Banca Generale 659 50, 660, 660 25, 660 50, 660 75 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 486 25.

Società Acqua Pia antica Marcia 875 cont, 880, 885 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta e questo dì sette del mese di giugno in Firenze,

Ad istanza di S. E. il Principe Tommaso Corsini, proprietario in questa parte nella sua qualità di sindaco del comune di Firenze, a quanto appresso debitamente autorizzato con deliberazione della Giunta municipale del sette maggio corrente, domiciliato elettivamente in Firenze, in piazza Santa Croce, n. 2, p. p., presso e nello studio dell'avv. Cesare Pecchioli, suo procuratore legale, come da relativo mandato,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, in virtù del decreto di detto Tribunale, seconda sezione promiscua, del 12 maggio corrente, registrato con marca da bollo annullata, che autorizza la citazione per pubblici proclami dei portatori delle cartelle cessioni del Municipio di Firenze, e in virtù altresì dell'ordinanza dell'ill.mo signor cav. presidente del Tribunale suddetto del dì 7 giugno stante, registrata con marca, che in quanto possa occorrere permette il procedimento sommario ed abbrevia inoltre i termini per la citazione, quale ordinanza insieme al ricorso da cui è preceduta si notifica trascritta in calce del presente atto, ho per la seconda volta contestato e notificato, conforme contesto e notifico.

Alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze avendo sede in questa città in via Bufalini, n. ..., rappresentata dall'ill.mo signor marchese cav. Giacomo Tolomei Biffi e ff. di direttore della Cassa stessa portatrice anzi e posseditrice di considerevole numero delle cartelle-cessioni di rendita del prestito municipale creato col contratto del dì venticinque settembre milleottocentosettantuno, rogato Morelli ed

A tutti e ciascuno gli altri portatori e possessori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, dei detti titoli o cartelle, ai quali, mediante il citato contratto, rogato Morelli, fu ceduta temporaneamente la rendita 5 per cento di lire 1,217,000, inscritta a favore del Municipio di Firenze, in virtù della legge del 9 giugno 1871, i fatti che appresso:

Che con atto del 1° maggio stante, usciere Traiano Mengozzi, la Banca Nazionale Toscana valendosi dell'autorizzazione concessale dal signor cavaliere presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, con sua ordinanza del 27 aprile prossimo passato citava il comune di Firenze a comparire avanti la seconda sezione promiscua del Tribunale suddetto all'udienza fissa del 17 corrente per sentire ivi:

" Autorizzare essa Banca a rassegnare gli uffici assunti col pubblico istrumento del 25 settembre 1871, rogato Morelli, e nominare un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni create col ricordato pubblico istrumento, al quale curatore debba la Banca consegnare i certificati di rendita di L. 1,217,000, inscritta a favore del Municipio di Firenze, in virtù della legge de' 9 giugno 1871 e quello di usufrutto. "

Che essendo indubitato che gli uffici assunti dalla Banca Nazionale Toscana col preallegato istrumento ed ai quali oggi vuole renunziare, lo furono più che nell'interesse del comune in quello dei portatori dei quarantottomila seicentottanta titoli ai quali fu fatta la temporanea cessione della rendita 5 per cento di L. 1,217,000, come sopra inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, necessariamente ne conseguiva che il giudizio dalla Banca promosso col surriferito atto di citazione era illegittimamente istituito perchè non vi erano citati i legittimi contradditori che sono i portatori o possessori dei suddetti titoli conosciuti sotto il nome di *cartelle-cessioni*.

Che per altro interessando al comune, non solo nell'interesse proprio, quanto in quello della massa dei creditori, che con la massima sollecitudine si devenga a dare completa esecuzione alla liquidazione dei debiti comunali secondo il progetto della R. Commissione liquidatrice approvato con decreto Reale del dì 8 aprile decorso, così facendo quello che avrebbe dovuto fare la Banca Nazionale Toscana, il signor istante N. N. domandava ed otteneva col preallegato decreto del Tribunale civile e correzionale di Firenze (seconda sezione civile) di essere autorizzato a citare per pubblici proclami, in conformità del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, i portatori delle cartelle-cessioni, con designazione della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, cui la citazione avrebbe dovuto farsi nei modi ordinari, i portatori delle suddette cartelle-cessioni, per l'effetto d'intervenire nella causa come sopra dalla Banca iniziata,

Che sebbene al comune non mancherebbero ragioni per rifiutare la renunzia dalla Banca come sopra emessa, pure nel suo interesse è disposto ad accettarla, quante volte la Banca Nazionale Toscana, recedendo dalla condizione colla quale accompagna la renunzia stessa, dalla nomina cioè di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni concordi, o in caso di sua opposizione il Tribunale, nel contradditorio dei portatori stessi, le ordini di depositare il titolo nominativo della rendita di lire 1,217.000 ed il certificato di usufrutto all'uffizio del Debito Pubblico per stare a disposizione della liquidazione dei debiti del comune di Firenze secondo il ricordato progetto della R.ª Commissione liquidatrice approvato col citato decreto Reale.

Che la Banca Nazionale Toscana la quale ha, col suo atto di citazione dichiarato di non *aver mai posseduto nè di possedere nemmeno uno* dei titoli delle cosiddette cartelle cessioni, come non ha ragione d'insistere nella condizione con la quale accompagna la sua renunzia e che evidentemente manca di giuridico fondamento, così non ha motivo alcuno di opporsi per difetto d'interesse alle istanze, modificative, che in via reconvenzionale propone il comune.

Ed infatti è facile convincersi che la nomina di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni dalla Banca richiesta, sia come condizione, sia come modo di portare ad effetto la sua renunzia, non può dall'autorità giudiziaria essere secondata perchè il diritto dei portatori o possessori delle cartelle-cessioni non è *collettivo ma individuale* dopo che la Banca al momento della emissione fece la consegna dei titoli o cartelle ai singoli compratori e per la ragione ancora che le nostre leggi non contengono alcuna disposizione la quale possa autorizzare la nomina di un curatore sia contro la volontà, sia semplicemente all'insaputa delle persone, che da quel curatore dovrebbero essere rappresentate e che hanno il diritto indiscutibile di rappresentarsi o difendersi da loro stesso.

Che tanto meno lo si potrebbe nel caso attuale essendo notorio che vi ha la Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze la quale possiede, come ripetutamente lo ha dichiarato e giustificato nelle varie liti agitatesi innanzi questo Tribunale, oltre ottomila dei detti titoli o cartelle-cessioni e quindi oltre un sesto del capitale dalle medesime rappresentato.

Che ogni ragione poi mancherebbe ai portatori dei suddetti titoli per opporsi alla istanza modificativa e reconvenzionale del comune, imperocchè essi così possono immediatamente conseguire la consegna delle lire 23 25 di rendita 5 per cento assegnata a ciascuna cartella-cessione col progetto della R.ª Commissione liquidatrice la quale nel proporre la liquidazione del detto titolo ha dovuto pure tener conto della temporaneità della cessione e della questione, che potrebbe sorgere per sapere se di fronte ai terzi nel difetto d'iscrizione ed annotazione del vincolo, la cessione della rendita possa oltrepassare i trent'anni.

Che però,

Premesse e ferme stanti le suddette contestazioni, sempre alla richiesta del nobile signor istante nei nomi, io sottoscritto usciere in coerenza del disposto dell'articolo 382 e per gli effetti indicati nell'articolo 474, capoverso del Codice di procedura civile ho citato e cito per la seconda volta e con dichiarazione che la causa sarà spedita anche nella contumacia degli intimati, la Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, nella persona del suo ff. di direttore sig. marchese conte Giacomo Tolomei Biffi, e tutti e ciascuno i portatori e possessori dei titoli o cartelle ai quali fu temporaneamente ceduta la rendita 5 per cento di lire 1,217,000 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore del municipio di Firenze in virtù della legge del 9 giugno 1871, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze, 2ª sezione civile, alla pubblica udienza che dal medesimo sarà tenuta la mattina del dì 23 giugno 1880, a ore 10, e udienze successive, occorrendo, sia per intervenire nella causa contro il comune di Firenze promossa dalla Banca Nazionale Toscana, coll'atto di citazione del 1° maggio corr. (usciere Trajano Mengozzi), sia per sentire in contradditorio della detta Banca Nazionale Toscana che sarà citata per la stessa udienza prendere atto ed in quanto occorra accettare la rinunzia dalla Banca suddetta emessa agli uffici assunti col ricordato contratto del 25 settembre 1871, rogato Morelli, e previo il rigetto della condizione colla quale accompagna tale renunzia, cioè della istanza per la nomina di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni, sentire ordinare alla medesima Banca Nazionale Toscana, con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, di depositare il titolo nominativo della rendita 5 0|0 di lire 1,217,000 come sopra inscritta, cioè il certificato segnato di numero 38719, nonchè il certificato di usufrutto all'uffizio del Debito Pubblico del Regno d'Italia, per stare a disposizione della liquidazione dei debiti del comune di Firenze, secondo il progetto della Regia Commissione liquidatrice, approvato con decreto Reale del dì 8 aprile 1880, con la condanna in caso di opposizione sia della Banca Nazionale Toscana, sia della Cassa Centrale dei Risparmi e Depositi, sia degli altri portatori delle cartelle-cessioni, che tale opposizione facessero, nelle spese del giudizio e nei danni.

Ho infine dichiarato che il signor istante, nei nomi, sarà a depositare ed offrire comunicazione all'udienza a forma di legge dei seguenti documenti.

I. Mandato alle liti del dì 11 maggio 1880, autenticato dal notaro Nencioni, esente da registro,

II. Copia autentica delle deliberazioni della Giunta municipale del sette maggio stante, registrata con marca da bollo debitamente annullata.

III. Copia notificata del ricorso e decreto presidenziale del 27 aprile p. p., nonchè dell'atto di citazione della Banca Nazionale Toscana trasmesso al comune nel dì 1° maggio corrente (usciere T. Mengozzi).

IV. La copia autentica del citato istrumento del 25 settembre 1871, rogato Morelli, registrata a Firenze nel dì 30 detto, reg. 37, f. 81, n. 4107.

V. La copia autentica del ricorso e decreto del 12 maggio stante proferito in camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Firenze, seconda sezione promiscua, registrata con marca annullata in cancelleria, col quale è autorizzata la citazione dei portatori delle cartelle-cessioni per pubblici proclami.

Copia di tutto quanto sopra e ricorso e decreto ho rimesso e lasciata al signor cav. Giacomo Tolomei Biffi N. N. che sopra, consegnandola a lui medesimo nel suo ufficio in via Bufalini.

L'usciere A. Carli.

Ill.mo signor cav. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Comparisce

S. E. il principe Tommaso Corsini, nella sua qualità di sindaco del comune di Firenze, rappresentato dal sottoscritto avvocato Cesare Pecchioli suo procuratore legale, come dal relativo mandato,

Ed espone

Che con ordinanza della S. V. Ill.ma del 14 maggio prossimo passato, registrata con marca da bollo annullata in cancelleria, fu per la trattativa della causa che si voleva iniziare col surriferito atto di citazione autorizzato il procedimento sommario, ed abbreviati i termini ordinari venne fissata per la spedizione l'udienza del 7 giugno corrente avanti la seconda sezione civile di questo Tribunale;

Che la citazione per la quale come sopra si permetteva il procedimento sommario e si abbreviava il termine fu regolarmente notificata nel 15 maggio decorso;

Che in coerenza del disposto dell'articolo 382 e per l'effetto di cui nel successivo articolo 474 capoverso del Codice di procedura civile occorre rinnovare la citazione;

Che però

Il nobile signor comparente ne' nomi chiede alla S. V. Ill.ma che valendosi della facoltà che le concede l'art. 154 del Codice di procedura civile, tenuta ferma l'autorizzazione al procedimento sommario e l'abbreviazione del termine ordinario già accordato con la preallegata ordinanza del 14 maggio p. p., voglia di nuovo fissare la udienza della discussione e spedizione della causa dal comune di Firenze promossa col surriferito atto di citazione del 15 maggio decorso, usciere Settimio Mori, contro la Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, e contro gli altri portatori delle cartelle-cessioni della rendita 5 per cento di lire 1,217,000 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore del Municipio di Firenze, in virtù della legge del 9 giugno 1871.

Fatto questo dì sette giugno 1880, in Firenze.

Avv. Cesare Pecchioli.

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Veduto il ricorso e l'art. 154 del vigente Codice di procedura civile,

Tenuto ferma l'autorizzazione al procedimento sommario e l'abbreviazione del termine ordinario, già accordate con la ordinanza del 14 maggio prossimo passato,

Destina l'udienza del dì 23 giugno corrente, che sarà tenuta dalla 2ª sezione civile di questo Tribunale, per la discussione e spedizione della causa dal comune di Firenze promossa con l'atto di citazione del 15 maggio decorso contro la Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze e contro gli altri portatori di cartelle-cessioni della rendita 5 per 100 di lire 1,217,000 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del Municipio di Firenze, in virtù della legge 9 giugno 1871.

Firenze, li 7 giugno 1880.

Il presidente A. Pistoi.

A. Tronci.

Per copia conforme,

Angiolo Carli usciere.

Avv. Cesare Pecchioli.

Che si rilascia per inserirsi nel Giornale ufficiale.

Li 7 giugno 1880.

2953 ANGIOLO CARLI usciere.

AVVISO. 2973

Canese Gio. Battista Fortunato fu Francesco, di Biassa (Spezia), avverte aver egli chiesto per sè e pei propri figli Corinna Maria ed Emilio l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello di *Mariotti*; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi.

IL SINDACO DI FIRENZE.

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì primo andante,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 12 meridiane del dì 23 corrente avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori occorrenti per la nuova fognatura e pavimentatura in Piazza del Ponte alla Carraia, nella biforcazione delle vie Parione e della Vigna Nuova, e nella via Parione, con l'onere a carico dell'accollatario del mantenimento gratuito dei lavori per anni quattro dopo la loro ultimazione.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire sessantasettemilanovecentoquarantacinque e centesimi cinque (L. 67,945 05), stabilita con perizia dall'uffizio d'arte municipale del dì 25 maggio 1880.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di mesi 4 consecutivi computabili dal giorno in cui verrà dato l'ordine in scritto di pervi mano.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale (uffizio dei protocolli) a tutto il 22 andante, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno; nel quale uffizio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 23 successivo i certificati di moralità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nella esecuzione e direzione di altri lavori pubblici o privati.

5. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in frazioni decimali non minori di centesimi venti per ogni cento lire.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente in effettivo contante nella Tesoreria comunale il decimo dell'importare dell'accollo, ed esibire nel suddetto uffizio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopra menzionati.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro dieci giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali), sarà di giorni quindici consecutivi, computabili dall'ora dell'avvenuta aggiudicazione, e così fino alle ore 12 meridiane del dì 8 luglio prossimo.

9. Le spese tutte di contratto pubblico, registro, bollo, copie di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo, o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

Firenze, dal Palazzo Comunale, li 7 giugno 1880.

2947 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA
AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 giugno, alle ore 9 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	UNITÀ di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	CAPITOLI speciali di oneri che regolano le provviste
1	Berretti (fetz) per bersagliere	Num.	2 »	2000	4	500	1000 »	100 »	Maggio 1879
2	Borraccie senza correggia	»	0 80	10000	10	1000	800 »	80 »	Ottobre 1879
3	Borse complete da pulizia	»	1 20	2400	4	600	720 »	72 »	Maggio 1879
4	Chepì comuni	»	3 80	2000	5	400	1520 »	152 »	Ottobre 1879
5	Cordoni da bersaglieri	»	3 »	1100	2	550	1650 »	165 »	Maggio 1879
6	Correggie da pantaloni	»	0 55	20000	20	1000	550 »	55 »	Id.
7	Correggie da tasche a pane	»	0 70	30000	30	1000	700 »	70 »	Id.
8	Correggie da borraccie	»	0 90	10000	10	1000	900 »	90 »	Ottobre 1879
9	Cucchiai di ferro	»	0 10	20000	4	5000	500 »	50 »	Maggio 1879
10	Farsetti a maglia per truppa	»	3 70	10000	10	1000	3700 »	370 »	Ottobre 1878
11	Fazzoletti	»	0 45	8000	4	2000	900 »	90 »	Maggio 1879
12	Ginocchielli	»	0 35	6400	4	1600	560 »	56 »	Id.
13	Gavette di latta	»	1 20	14000	14	1000	1200 »	120 »	Id.
14	Mutande di cotone a maglia	»	2 30	10000	10	1000	2300 »	230 »	Ottobre 1879
15	Scatolette pel nero da scarpe	»	0 20	12000	6	2000	400 »	40 »	Maggio 1879
16	Tazze di latta	»	0 25	12000	6	2000	500 »	50 »	Id.
17	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	0 35	8000	8	1000	350 »	35 »	Id.
18	Speroni con correggiuole	Paia	1 60	2400	4	600	960 »	96 »	Id.
19	Stivalini	»	8 30	800	4	200	1660 »	166 »	Agosto 1877

Note — Le consegne dovranno essere eseguite in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio 1881, salva l'approvazione superiore secondo i vigenti regolamenti, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni centoventi.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento delle provviste di cui trattasi non avrà luogo che a partire dal mese di gennaio 1881.

Le provviste saranno fatte in base alle condizioni contenute nel capitolato generale d'oneri, edizione novembre 1878, ed a quelle speciali indicate nel presente avviso d'asta, tenuto conto delle parziali modificazioni fattesi dal Ministero.

I capitolati generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; dovranno essere distinte per ogni specialità di provvista, e potranno comprendere uno o più lotti.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalle relative schede del Ministero della Guerra, che saranno deposte sul tavolo e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore 10 antim. del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione: ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 4 giugno 1880.

Per detto Consiglio d'amministrazione
***Per il Direttore dei conti*: BARONI.**

2914

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 giugno 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	2000	2 »	4000	4	500	1000	100
2	Borraccie senza correggia	»	10000	0 80	8000	10	1000	800	80
3	Borse complete da pulizia	»	2400	1 20	2880	4	600	720	72
4	Chepì comuni	»	2000	3 80	7600	5	400	1520	152
5	Cordoni per bersaglieri	»	1100	3 »	3300	2	550	1650	165
6	Correggie da pantaloni	»	20000	0 55	11000	20	1000	550	55
7	Correggie da tasche a pane	»	30000	0 70	21000	30	1000	700	70
8	Correggie da borraccie	»	10000	0 90	9000	10	1000	900	90
9	Cucchiai di ferro	»	20000	0 10	2000	4	5000	500	50
10	Farsetti a maglia per truppa	»	10000	3 70	37000	10	1000	3700	370
11	Fazzoletti	»	8000	0 45	3600	4	2000	900	90
12	Ginocchielli	»	6400	0 35	2240	4	1600	560	56
13	Gavette di latta	»	14000	1 20	16800	14	1000	1200	120
14	Mutande di cotone a maglia	»	10000	2 30	23000	10	1000	2300	230
15	Scatolette da nero per le scarpe	»	12000	0 20	2400	6	2000	400	40
16	Tazze di latta	»	12000	0 25	3000	6	2000	500	50
17	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	8000	0 35	2800	8	1000	350	35
18	Speroni con correggiuole	Paia	2400	1 60	3840	4	600	960	96
19	Stivalini	»	800	8 30	6640	4	200	1660	166
20	Zaini per artiglieria da fortezza	Num.	250	14 50	3625	1	250	3625	362

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno fatte nel magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio del prossimo anno 1881; avvertendo che l'avviso di approvazione del contratto verrà dato in modo che abbiano a trascorrere almeno giorni 120 fra l'avviso stesso e la scadenza della prima rata.

Le consegne potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino, Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 4 giugno 1880.

2888 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Alla richiesta del sig. avv. Calcedonio Scffredini, possidente, domiciliato in Roma, piazza Scanderbeg, n. 51,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 1° mandamento di Roma, ho citato il sig. Cesare Baldi Santagostino, già domiciliato in Roma, via Cremona, n. 22, ora di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire avanti il signor pretore del 1° mandamento di Roma suddetto all'udienza che terrà il 10 p. v. mese di luglio, alle ore 12 merid., per sentirsi condannare al pagamento di lire cinquecento pigione di un piano di casa posta in Nettuno, provincia di Roma, decorsa a tutto ottobre 1877.

R. G. C. n. 248. V. il sunto, Roma, 8 giugno 1880.

Il canc. Granelli.

2960 GANORA LUIGI usciere.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — CIRCONDARIO DI CASALE

AVVISO.

Oggi in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario ed i signori sindaci di Moncestino e di Gabiano ebbe luogo il primo deliberamento per l'appalto delle opere di costruzione di un canale per la derivazione di due metri cubi d'acqua al minuto secondo dal fiume Po a sponda destra sotto il Castello di Verrua Savoja (Torino) e di un fabbricato ad uso di molino a quattro palmenti, sistema Americano, nell'interesse dei due comuni di Moncestino e Gabiano, uniti in consorzio, concessionari della derivazione succitata in forza di Reale decreto 19 settembre 1874.

Il deliberamento ebbe luogo mediante il ribasso dell'1 50 per cento sul totale importo di L. 142,305 87, e così per L. 140,171 29.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo rilevante a L. 7008 56, scadrà al mezzogiorno del decimoquinto dì a datare da oggi, e così a mezzogiorno delli 23 corrente.

Casale, addì 7 giugno 1880.

2964 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. CRESPI.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
di Roma.

A richiesta del signor Cesare Eugenio Colla, negoziante italiano in Smirne (Russia), domiciliato elettivamente in Roma, presso il suo avvocato difensore Giuseppe Speranza, piazza Lancellotti, n. 31,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, ho notificato copia di ricorso per cassazione, elenco dei documenti e fede di deposito alla signora Sevastopulo Elena vedova Homero, domiciliata a Smirne, per annullamento della sentenza della Corte di appello di Ancona 16 febbraio 1880, ivi registrata e notificata il 14 detto, citando la medesima a comparire nei termini di legge.

Roma, 9 giugno 1880.

2959 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

P. N. 32957.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per la fornitura di carta.

Occorrendo di fornire il magazzino dell'Economato municipale di una quantità di carta bianca e colorata a mano ed a macchina sopraffina, fina, mezzo fina e andante, e di cartoncini per i diversi servizi di amministrazione, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese di giugno, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara per la fornitura in due separati lotti, cioè:

Lotto 1° — Carta a mano bianca, colorata, e cartoncini, per cui si è preventivato l'ammontare annuo di lire 20,000.

Lotto 2° — Carta a macchina bianca, colorata, e cartoncini, per cui si è preventivato l'ammontare annuo di lire 30,000.

Si osserveranno principalmente le seguenti norme:

1. I contratti avranno effetto dal primo agosto 1880, e dureranno fino al 31 luglio 1882, rimanendo prorogati di anno in anno se non siano disdetti sei mesi prima della rispettiva scadenza, ma non saranno più prorogabili al terminare di un novennio.

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato che servirà di base dei contratti.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, i titoli per comprovare che posseggono una fabbrica di carta fornita del tutto per rispondere agli impegni voluti dal capitolato d'appalto, la fede criminale di recente data, e la ricevuta del cassiere comunale che comprovi di avere eseguiti i depositi provvisori di lire 1000 pel primo lotto e di lire 1500 pel secondo lotto, che dovranno poi dai deliberatari essere resi definitivi con lire 2000 pel primo lotto e lire 3000 pel secondo.

4 Prima di devenire alla stipulazione dei contratti ciascun deliberatario dovrà versare per l'appalto della carta a mano bianca, colorata e cartoncini lire 1600, e per quello della carta a macchina bianca, colorata e cartoncini lire 2300, somme che approssimativamente occorrono per le spese inerenti alle aste ed al contratto, che saranno ad intero suo carico.

5. Fino al mezzodì del giorno 13 luglio prossimo futuro potranno presentarsi al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed i campioni sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 9 giugno 1880.

2969 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottoindicati, assegnate per le leve ai magazzini sottosegnati.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Saranno preferiti coloro che proveranno di avere avuto il traffico dei tabacchi prima dell'attuazione della privativa in quest'Isola.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

COMUNI	POPOLAZIONE del comune	RIVENDITE		MAGAZZINO ove dovranno fare le levate
		in esercizio	da concedersi	
Alcara	2470	»	1	S. Agata.
Moja	399	»	1	Giardini.
Ficarra	2411	1	1	S. Agata.
Lipari (Canneto)	12020	9	1	Lipari.
S. Fratello	7489	3	1	S. Agata.
Gualtieri	3098	1	1	Milazzo.
Floresta	1014	»	1	Tortorici.
Messina, villaggio Pace (*)	2138	1	1	Messina.
Gaggi	661	»	1	Giardini.
Pettineo	2242	1	1	S. Stefano.
Gioiosa Marea	4667	2	1	Patti.
S. Angelo di Brolo	5306	2	1	S. Agata.
Pagliara	1224	»	1	Nizza.
Montalbano	4990	1	1	Patti.
Patti (Marina)	8191	7	1	Patti.
Librizzi	2221	»	1	Patti.

(*) La rivendita del villaggio Pace dovrà ubicarsi vicino la Grotta.

Messina, 31 maggio 1880.

2949 *Per l'Intendente*: CARPI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per fornitura di carta a macchina bianca e colorata d'impasto fine, mezzo fine e andante, che ebbe luogo il giorno 2 corrente, giusta gli avvisi d'asta del 23 maggio e 2 giugno, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 124 e 132, si rende di pubblica ragione che nel giorno 19 giugno corrente anno, all'ora una pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto suddetto.

L'incanto sarà tenuto a base del ribasso del 17 35 per cento già ottenuto colle precedenti offerte, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi della tariffa.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione volessero concorrere al definitivo incanto dovranno presentare l'istanza di cui al disposto nello articolo 2 dell'avviso d'asta precitato, 23 maggio 1880, almeno un giorno prima dell'incanto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 9 giugno 1880.

2961 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 4 giugno corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza di Allegra Di Capua in Laudadio, in danno di Fortunata Di Capua vedova Raur, e cioè:

Porzione del primo piano di una casa sita in Roma, in via Catalana, n. 28, e numero della partita catastale 4229, composta di vani due, segnata al numero di mappa 301 sub. 4 mappa, Rione II, gravata dell'annua imposta erariale di lire 15 12.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Augusto Samuele Laudadio per lire 912 20.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 19 corrente e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 5 giugno 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice rilasciata per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 giugno 1880.

2957 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CONSIGLIO NOTARILE d'Acqui.

A termini dell'articolo 10, e sesto capoverso dell'articolo 135 della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, è aperto concorso per provvedere alla vacanza delle piazze notarili di Carpeneto, e di Morbello, distretto notarile d'Acqui.

La domanda dei signori notari, od aspiranti, li quali volessero concorrervi sarà presentata all'infrascritto fra giorni 40 dopo fatte tutte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879.

Acqui, 18 maggio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile

2955 Notaro BACCALARIO.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura 5 giugno 1880 (registrata a Roma il 6 stesso mese al registro 115, n. 8278) fu risolta, a partire dal 1° del predetto mese di giugno, la Società esistita tra la signora Francesca Bellora, moglie del signor cav. Gaetano Mannati, e il sig. cav. Alfonso Cordero di Vonzo, per l'esercizio dello Stabilimento fotografico, già corrente sotto la Ditta Schemboche e Comp., in questa città, via Gregoriana, n. 25, e tutto l'attivo fu consolidato nel sig. cav. Cordero di Vonzo.

Roma, 10 giugno 1880.

2972 Avv. A. ALBORNO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 4 giugno corrente, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza del signor Anacleto Bocci, in danno di Costanza Baldazzi vedova Copelli, e cioè:

Utile dominio del terreno vignato con casa di abitazione, denominato Pedica, sito in quel di Grottaferrata, segnato al numero di mappa 1492, sez. 1ª, confinanti Copelli Francesco fu Settimio, Desantis Gio. Battista, Michele e pubblica via, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 14 62.

Che detto fondo fu aggiudicato al procuratore signor Luigi Secreti, *pro persona nominanda*, per il prezzo di lire 3000.

Che ora su detta somma può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 19 corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 5 giugno 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme rilasciata per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 giugno 1880.

2956 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 luglio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sottoindicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° Porzione di vigna con caseggiato fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa prima del suburbano, coi n. 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di L. 30,200.

2° Piccola frazione di vigna, posta fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto, mappa 1ª del suburbano, coi numeri 259, 260 e 261, per il prezzo di lire italiane 2425.

3° Canneto fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritto in catasto, mappa 1ª del suburbano, coi numeri 264 e 265, per il prezzo di lire italiane 1430.

2971 Avv. CESARE LANZETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.